

corrispondenti funzionari dei tribunali ordinari, mi piace di dichiarare subito che, nel campo almeno delle intenzioni, il suo desiderio oramai è un fatto compiuto. E di fatti sta davanti alla Camera un disegno di legge presentato fin dal giugno dello scorso anno dal ministro della guerra d'allora ed accettato dal presente, recante la soppressione del Tribunale supremo di guerra e marina e un nuovo ordinamento del personale della giustizia militare. Nella relazione che precede quel disegno di legge è esplicitamente affermato il pensiero del ministro di voler provvedere al miglioramento di quegli ottimi funzionari, non solo per ciò che riguarda gli assegni, ma anche per ciò che riguarda la carriera. E se l'onorevole d'Andrea vorrà compiacersi di consultare l'allegato che fa seguito a quel disegno di legge, nel quale allegato sono stabiliti i vari gradi del nuovo ordinamento della giustizia militare ed i relativi assegni, e vorrà paragonarli con quelli dei tribunali ordinari, si convincerà facilmente come il pareggiamento, al quale egli tanto e giustamente si interessa, sia compiutamente raggiunto.

Io confido quindi che l'onorevole D'Andrea non solo vorrà dichiararsi soddisfatto della mia risposta, ma questa sua soddisfazione vorrà dimostrare dando tutto il suo autorevole appoggio a quel disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevole D'Andrea, ha facoltà di parlare per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

D'ANDREA. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato per la guerra della risposta data alla mia interrogazione, e mi affretto a dichiarargli che ho qui sul mio banco il disegno di legge presentato dall'onorevole generale Ottolenghi, predecessore dell'attuale ministro, relativo alla soppressione del Tribunale supremo di guerra e marina, in seguito ad un voto della Camera, e so benissimo che porta anche talune disposizioni circa il nuovo ordinamento della giustizia militare ed il miglioramento dei funzionari.

Ma sono stato indotto a farne oggetto di una interrogazione, in quanto che questo disegno di legge fu presentato nella seduta del 28 giugno 1903, passò agli uffici il 18 luglio 1903, ed intanto ad un anno quasi di distanza, non è stato ancora portato innanzi alla Camera, e quindi l'inconveniente da me lamentato ed ammesso dallo stesso sotto-segretario di Stato per la guerra, permane.

Oltre a ciò desidero avere anche spiegazione di una frase pronunciata dal rappresentante del ministro della guerra. Egli ha detto che nel campo del pensiero c'è tutta la miglior volontà per migliorare le sorti di quei funzionari. Or io credo che questa buona volontà debba concretarsi nel campo dei fatti. È convincimento diviso dalla

Camera e dal Governo, che occorre una buona volta parificare le condizioni dei funzionari della giustizia militare a quelle dei funzionari di pari grado della giustizia civile, o magari a quelle degli ufficiali dell'esercito. È ingiusto, ad esempio, che l'avvocato generale fiscale abbia il grado di colonnello, mentre poi percepisce uno stipendio molto minore; è assurdo che eserciti le funzioni di Procuratore generale di Corte d'appello, senz'averne lo assegno. E non basta: da ventuno che erano i Tribunali militari, nell'ultimo ventennio sono stati ridotti a 14. Orbene, la economia che in casi analoghi, come per la legge che ridusse le Preture, è stata in parte destinata a migliorare le condizioni dei funzionari conservati, è andata invece esclusivamente a vantaggio del bilancio della guerra. Io domando perchè il disegno relativo alla soppressione del Tribunale di guerra e marina ed al miglioramento dei funzionari dei Tribunali militari sia rimasto giacente negli uffici. Dubito che il nuovo ministro della guerra parta forse da altri concetti in ordine a questi ordinamenti. Se ciò fosse, lo si dica chiaramente, perchè nessuno saprebbe darsi ragione del motivo per cui il miglioramento dei funzionari della giustizia militare debba restare nel campo delle intenzioni, anzichè tradursi nel campo dei fatti concreti. (*Benissimo!*)

SPINGARDI, *sotto-segretario di Stato per la guerra, commissario regio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPINGARDI, *sotto-segretario di Stato per la guerra, commissario regio*. Posso assicurare l'onorevole D'Andrea che il desiderio del ministro della guerra collima perfettamente col suo e che il ministro stesso sarà lieto se anche l'onorevole interrogante vorrà dare opera perchè quel disegno di legge sia presto portato alla discussione della Camera.

D'ANDREA. Confido e ringrazio.

Seguito della discussione della proposta di legge sul riposo settimanale e festivo.

PRESIDENTE. Essendo passati i quaranta minuti assegnati alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca: Seguito della discussione sulla proposta di legge per il riposo settimanale e festivo. La discussione rimase ieri sospesa all'articolo 6 *quinquies*!

L'onorevole Rubini a questo articolo propone il seguente emendamento: « *Al primo comma sostituire alle parole: giusta le norme del, queste altre: in relazione al* ». Oltre a ciò l'onorevole Rubini fa questa proposta allo stesso articolo:

« *Sopprimere il secondo comma e sostituirlo col seguente:*

« Il periodo di riposo sarà di trenta ore con-